

GAZZETTA DI MANTOVA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1664

350°

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 2014

AUTOSTORICHE

Mozzi e la moglie secondi alla Mille Miglia giapponese

TOKYO (Giappone)

Si è conclusa con un brillante secondo posto l'esperienza della coppia Mozzi-Biacca a La Festa Mille Miglia, l'edizione giapponese della più importante competizione di regolarità per autostoriche.

Quattro giorni di prove speciali nel Paese del Sol Levante per il duo mantovano, alla guida di una Fiat 1200TV del 1956. Un percorso quasi perfetto, quello compiuto da Giordano Mozzi e Stefania Biacca, con scarti al cronometro ridotti al minimo malgrado il coefficiente bassissimo penalizzasse la vettura rispetto a parecchie auto dell'anteguerra. «La cosa più bella è il clima nel quale la corsa si disputa - spiega l'imprenditore mantovano, ancora inebriato dal podio finale ottenuto -. Posti da favola e tan-

A maggio il trionfo su Aston Martin del 1933

Mantovano di Borgochiesanuova e titolare di SiglaCom, Giordano Mozzi si avvicina alle gare di regolarità per autostoriche nel 2007, dopo aver abbandonato il motocross, la passione che lo ha accompagnato in gioventù e in seguito il beach volley. Nel 2009 i primi successi, quasi sempre accompagnati dalla moglie Stefania Biacca ma in qualche caso anche dalla mamma (come nel trionfo alla Targa Florio 2012) o dal figlio. L'anno successivo sfiora il podio alla Mille Miglia e al gp Nuvolari ma è il 2011 la stagione della svolta: primo alla Mille Miglia su Aston Martin del 1933, impresa ripetuta a maggio su Lancia Lambda tipo 221 Spider del 1928. Moltissimi i podi anche in prove internazionali. (gpg)

tissima gente creano un'atmosfera fantastica, straordinario anche il passaggio sul Fuji, la montagna sacra per i giapponesi. Per la nostra doppia vittoria alla Mille Miglia italiana ci chiamavano 'Champions' e abbiamo dovuto sostenere mol-

tissime interviste e sessioni di foto. Riguardo all'aspetto sportivo, durante la seconda tappa abbiamo avuto qualche problema ai freni ma, grazie all'intervento di un amico meccanico, tutto si è risolto per il meglio. Arrivare secondi era quasi



Mozzi e la moglie Biacca festeggiati durante un passaggio in un abitato giapponese su Fiat 1200TV del 1956

una missione impossibile e d'onore alla fine ci rende particolarmente felici. Se andare a prendere la Bugatti vincitrice era un'utopia, molto meno lo era entrare nel cuore della gente e ci siamo riusciti, tanto che

ora ci vorrebbero qui più spesso a organizzare corsi per la guida di precisione durante le prove speciali. Terzi dopo la prima giornata, poi stabilmente secondi, Mozzi-Biacca hanno chiuso con quasi 7.000 punti in meno rispetto alla Bugatti

T35 (del 1926) del duo Takemoto ma con un vantaggio di circa 1.300 sulla Fiat 508S (1935) condotta da Degawa-Onodera: 83 gli equipaggi all'arrivo su 119 partenti.

Gian Paolo Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA